



Qui Salute

Gli esperti a
Radio Ticino Pavia
Fm 91.8-100.5

Ogni giovedì
alle ore 10.00

DI SIMONA RAPPARELLI

Rendere ancora più competitivi e precisi i trattamenti radioterapici contro il tumore, riportando i livelli di cura all'eccellenza. E' questo l'obiettivo del nuovo piano di rinnovamento che sta interessando la radioterapia oncologica del **San Matteo** di Pavia e che si concluderà con tutta probabilità entro il prossimo anno: "La radioterapia oncologica è una disciplina recente - ha sottolineato il dottor Andrea Filippi, direttore della struttura di radioterapia oncologica del **San Matteo**, intervenendo al programma 'Qui Salute' a Radio Ticino Pavia -: in pratica sfrutta tecnologie simili ai cosiddetti raggi X ma che erogano maggiore energia con l'obiettivo di distruggere cellule tumorali. La dotazione di macchinari è sofisticata ed eroga trattamenti specifici e mirati: si pensi che oggi la quota di pazienti in cura in Italia con questa metodica si attesta attorno al 50-55%. Al **San Matteo** trattiamo circa 600 pazienti l'anno con l'unico acceleratore lineare di cui disponiamo che però è in espansione: pativamo, infatti, un pochino di vetustà degli apparecchi, oggi il piano di rinnovo avviato di recente ci permette di erogare tratta-

menti all'altezza e aggiornati. Grazie all'appoggio di Regione Lombardia, ci doteremo di un nuovo e più preciso sistema a guida di immagini che ci consentirà di velocizzare i trattamenti rendendoli ancora più mirati e consentendoci di seguire in maniera più puntuale la conformazione del tumore da trattare". "Teniamo particolarmente a questa nuova possibilità - ha aggiunto il dottor Filippi - perché puntiamo alle frontiere della nuova radioterapia che elimina gli effetti tossici del passato (quelli che erano tipici, per esempio, della cobaltoterapia); la nuova radio non deve lasciare dietro di sé segni che condizionano la qualità di vita del paziente. Con questo primo upgrade potremo effettuare trattamenti stereotassici: le concentrazioni di radiazioni saranno alte e potremo trattare anche noduli polmonari, tumori cerebrali, tumori del rene e del fegato e tumori polmonari oltre a quelli che già curiamo oggi, ovvero quelli ematologici, le neoplasie alla mammella e quelle otorinolaringoiatriche". La radioterapia oncologica può arrivare dove la chirurgia non riesce a intervenire e la sua modalità è conservativa: "si tratta di un intervento simile al risultato chirurgico ma senza ferite e ricoveri e

San Matteo, nuovi programmi per radioterapia oncologica

In arrivo aggiornamenti e potenziamento dei macchinari attualmente attivi



Il dott. Andrea Filippi

agendo dall'esterno in modo mirato con il nuovo acceleratore. In generale riteniamo che la radioterapia sia complementare alla chemioterapia: combinando l'azione locale della radio e quella generale della chemio si ottengono ottimi risultati; inoltre, i trattamenti sono più efficaci anche in combinazione con farmaci specifici che potenziano l'azione della radioterapia". Una nuova frontiera di cura, dunque, che guarda anche al futuro della ricerca applicata alle cure: "Ci sono due fronti che mi interessano particolarmente - ha chiarito il dottor Filippi -: la combinazione della radioterapia con i nuovi farmaci immunoterapici che sbloccano le difese del paziente contro il tumore

e l'intelligenza artificiale, ovvero l'analisi più precisa delle immagini di cui disponiamo oggi con l'ausilio dell'informatica. Acquisiamo immagini sempre più precise ma non siamo ancora in grado di leggerne le caratteristiche: dobbiamo imparare il prima possibile a interpretare non solo dati morfologici ma provare a capire, con ciò che già abbiamo, per esempio, quanto è denso vascolarmente un tumore o come si comporta nel tempo. Sono dati che già esistono ma vanno ancora tradotti e portati alla personalizzazione delle cure. Questi ultimi sono considerati campi di sinergia collettiva tra medici, ingegneri e farmacologi".